SEGRETERIA DI STATO AFFARI ESTERI

SAN MARINO e UNIONE EUROPEA

Elementi essenziali dell'Accordo di Associazione con l'UE

Un opuscolo pensato per cittadini, studenti, lavoratori e imprese che vogliono capire concretamente come l'Accordo di Associazione UE impatterà sulla loro realtà quotidiana e professionale.



Viviamo in un momento storico importante per la Repubblica di San Marino. L'Accordo di Associazione con l'Unione Europea rappresenta una decisione destinata a influenzare le opportunità economiche, professionali e di crescita personale.

Ma cosa significa concretamente? Come cambierà la vita quotidiana di chi abita, studia, lavora o fa impresa a San Marino? E soprattutto: quali sono i vantaggi reali che potremmo cogliere? Quali sono gli svantaggi?

Questo opuscolo è stato pensato per rispondere a queste domande in modo semplice e trasparente. Scopri le opportunità concrete che ci attendono, gli ambiti che si trasformeranno e come il nostro Paese può trarne il massimo beneficio, preservando al contempo la propria identità e sovranità.

Dentro troverai:
spiegazioni chiare, esempi pratici, risposte alle domande più frequenti e gli elementi chiave per prendere consapevolmente decisioni che riguardano il tuo futuro e, in particolare, delle nuove generazioni.

INDICE

01 Che cos'è l'Accordo? pg 5

02 Associazione e NON adesione pg 6

03 Mercato Unico pg 8

04 Com'è strutturato l'Accordo pg 9

04.1 Approfondimenti pg 9

05 Organismi dell'Accordo pg 10

05.1 E' possibile sospendere l'Accordo? pg 11

06 Perché facciamo l'Accordo? pg 12

07 Che cosa cambierà nei diversi settori pg 14

07.1 Studenti pg 14

07.2 Lavoratori pg 14

07.2.1 Immigrazione pg 15

07.2.2 Alcuni esempi: il documentario Titano Sovrano pg 16

07.3 Aziende pg 17

07.3.1 T2 pg 18

07.3.2 Programmi e Bandi pg 18

07.4 Pensionati e sanità pg 19

07.5 Settore finanziario pg 20

08 I Vantaggi per San Marino pg 22

09 Svantaggi e Sfide per San Marino pg 23

10 I vantaggi di accordi simili. Il caso del Liechtenstein e dello Spazio Economico Europeo (SEE/EEA) pg 24

11 Miti da sfatare pg 26

12 Conclusioni pg 27


Stati membri dell'Unione Europea
San Marino
Andorra



01

Che cos'è l'Accordo?

L'Accordo di Associazione è un trattato internazionale tra San Marino, Andorra e l'Unione Europea che permette a questi Paesi di partecipare al Mercato Unico europeo, ovvero lo spazio economico dove circolano liberamente persone, beni, servizi e capitali.

L'Accordo nasce per dare più opportunità a cittadini e imprese, superando gli attuali limiti degli accordi parziali esistenti e permettendo a San Marino di partecipare attivamente al più grande mercato del mondo.

A differenza dell'adesione all'UE, questa forma di associazione è un percorso più flessibile per ottenere i vantaggi del Mercato Unico, preservando le specificità e l'indipendenza del nostro Paese.

Per San Marino significa poter offrire ai cittadini e alle imprese gli stessi vantaggi, le stesse opportunità e le tutele di cui godono i cittadini europei.

Il nostro Paese continuerà a mantenere la piena Sovranità.

02

Associazione e NON adesione

Con l'associazione all'Unione Europea, San Marino non diviene membro dell'Unione *(status che otterrebbe solo tramite un processo di adesione)*.

Cosa differenzia questo termine sostanzialmente?

San Marino non parteciperà alle istituzioni europee, non avrà diritto di voto al Parlamento Europeo e pertanto continuerà a mantenere piena autonomia rimanendo giuridicamente Stato Terzo. Tuttavia, grazie all'Accordo di Associazione, il nostro Paese guadagnerà la possibilità di partecipare alle consultazioni sul processo normativo europeo, facendo valere le proprie opinioni e contribuendo alla definizione di regole che influenzeranno cittadini e imprese nelle materie comprese dall'Accordo. **San Marino, quindi, in qualità di "osservatore" potrà chiedere adattamenti PRIMA che l'atto entri in vigore.**

Questo significa essere finalmente coinvolti e ascoltati nella costruzione di norme che ricadono sulla nostra comunità, superando l'attuale condizione di spettatori passivi nel quadro europeo.



IN RAGIONE DI CUI:

San Marino non avrà oneri economici nei confronti dell'Unione Europea e dei suoi organismi (politiche di finanziamento dell'Unione Europea attraverso la fiscalità interna);

San Marino non sarà membro delle istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Corte di Giustizia, ecc);

San Marino non avrà l'obbligo di partecipare alle politiche di Sicurezza, Immigrazione (Schengen), Bilancio (Maastricht), così come non dovrà compartecipare alla Politica estera dell'Unione Europea;

San Marino non dovrà adattare il proprio impianto costituzionale a quello dell'Unione Europea;

San Marino non dovrà pagare le tasse di adesione, ma solo contribuire ai progetti ai quali intende partecipare;

San Marino non sarà chiamato a recepire norme su aspetti previamente esclusi (Politica Agricola Comune, Fiscalità, Pesca, Immigrazione, Sicurezza, Bilancio comune, Politica Estera).

03

Mercato Unico

Il Mercato Unico dell'Unione Europea rappresenta il pilastro fondamentale dell'integrazione europea. Attraverso il Mercato Unico, San Marino otterrà la libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali tra gli Stati membri con lo scopo di eliminare le barriere commerciali e promuovere la cooperazione economica fra gli stessi, **incentivando cosm la crescita economica del paese**.

Il Mercato Unico si basa su quattro principi fondamentali noti come le **"libertà fondamentali":**

Libera circolazione delle merci

Prevede l'eliminazione delle barriere doganali, dei dazi e delle restrizioni quantitative per favorire lo scambio di beni tra gli Stati membri dell'Unione Europea.

Libera circolazione dei servizi

Consente alle imprese e ai professionisti di offrire e prestare servizi in qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea, senza ostacoli o discriminazioni basate sulla nazionalità.

Libera circolazione delle persone

Garantisce ai cittadini di San Marino e dell'Unione Europea il diritto di spostarsi, risiedere, studiare e lavorare liberamente in qualsiasi Paese membro, senza restrizioni legate alla nazionalità, con le garanzie previste dall'Accordo per quanto riguarda i limiti all'ingresso di cittadini di Stati membri nel proprio territorio.

Libera circolazione dei capitali

Permette la libera movimentazione di capitali, investimenti e transazioni finanziarie tra gli Stati membri, eliminando restrizioni e favorendo l'integrazione economica e finanziaria europea.

04

Com'è strutturato l'Accordo

L'Accordo di Associazione è strutturato in diverse parti, ognuna con una funzione specifica:

01. Quadro istituzionale

Definisce la struttura generale dell'Accordo, gli organi che ne assicurano il funzionamento, il ruolo della Corte di Giustizia UE e le regole di interpretazione e revisione — in sostanza, le regole del gioco.

02. Protocolli Quadro

Comuni a tutti i Paesi associati, regolano ambiti trasversali come servizi finanziari, concorrenza, cooperazione statistica e valutazione di conformità, per garantire uniformità di applicazione. In pratica, sono linee guida che devono seguire sia San Marino che Andorra.

03. Protocolli Paese

Contengono disposizioni specifiche per ciascuno Stato.

Per San Marino, includono le parti dell'attuale accordo di cooperazione e unione doganale, oltre a norme su trasporti e registri societari. Sono specifici per San Marino, considerando tutte le sue particolarità.

04. Allegati

Costituiscono il cuore normativo dell'Accordo, elencando la legislazione dell'Unione Europea da recepire, con le opportune deroghe concordate.

San Marino dovrà adottare 25 allegati (meno dei 35 richiesti a un Paese membro per integrare il proprio ordinamento con quello dell'UE).

04.1

Approfondimenti

Se vuoi maggiori informazioni sugli allegati che adotteremo, **consulta il documento informativo sul sito esteri.sm** (Relazioni con l'Unione Europea -> Accordo di Associazione con l'Unione Europea -> Elementi informativi essenziali dell'Accordo -> Documento informativo Accordo di Associazione San Marino – UE).

05

Organismi dell'Accordo

L'attuazione e il corretto funzionamento dell'Accordo di Associazione saranno garantiti da organi congiunti tra San Marino e l'Unione Europea.

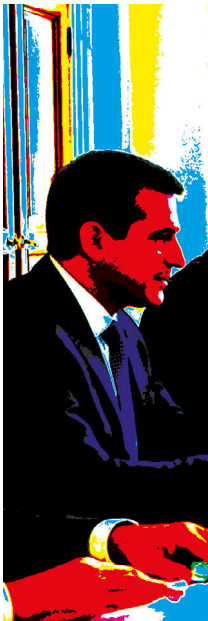
Il ***Comitato misto*** riunirà periodicamente rappresentanti di entrambe le parti per verificare l'applicazione dell'Accordo e decidere congiuntamente eventuali aggiornamenti. Avrà funzioni tecniche e stabilirà, tra l'altro, i tempi e le modalità con cui San Marino dovrà adeguare le proprie norme interne all'evoluzione della legislazione europea. Verifica in prima battuta la corretta applicazione delle normative UE nel proprio ordinamento.

Sarà quindi un tavolo di confronto vero e proprio. San Marino potrà conoscere preventivamente le nuove normative e influenzarle.

Accanto ad esso opererà il ***Comitato di associazione***, composto dai rappresentanti di San Marino, Andorra e dell'Unione Europea. Non avrà poteri decisionali, ma fungerà da tavolo permanente di confronto su temi e questioni di interesse comune, valutando se ampliare o modificare l'ambito dell'Accordo.

Sarà quindi la parte politica e trilaterale: San Marino, Andorra e l'Unione Europea.

A livello giuridico, la ***Corte di Giustizia dell'Unione Europea*** sarà l'organo incaricato di garantire la corretta interpretazione e applicazione del diritto, risolvendo in ultima istanza eventuali controversie tra le parti. La Corte quindi garantità che i principi sull'Accordo siano rispettati sia a tutela degli Stati membri che, per la prima volta, anche di San Marino.



05.1

È possibile sospendere l'Accordo?

È possibile sospendere l'Accordo di Associazione, ma solo in circostanze precise. Se durante l'applicazione dell'Accordo dovesse emergere che una parte risulti distorsiva o pericolosa per San Marino, la questione viene portata innanzitutto al **Comitato misto**, dove si cerca una soluzione tecnica attraverso il dialogo e la collaborazione.

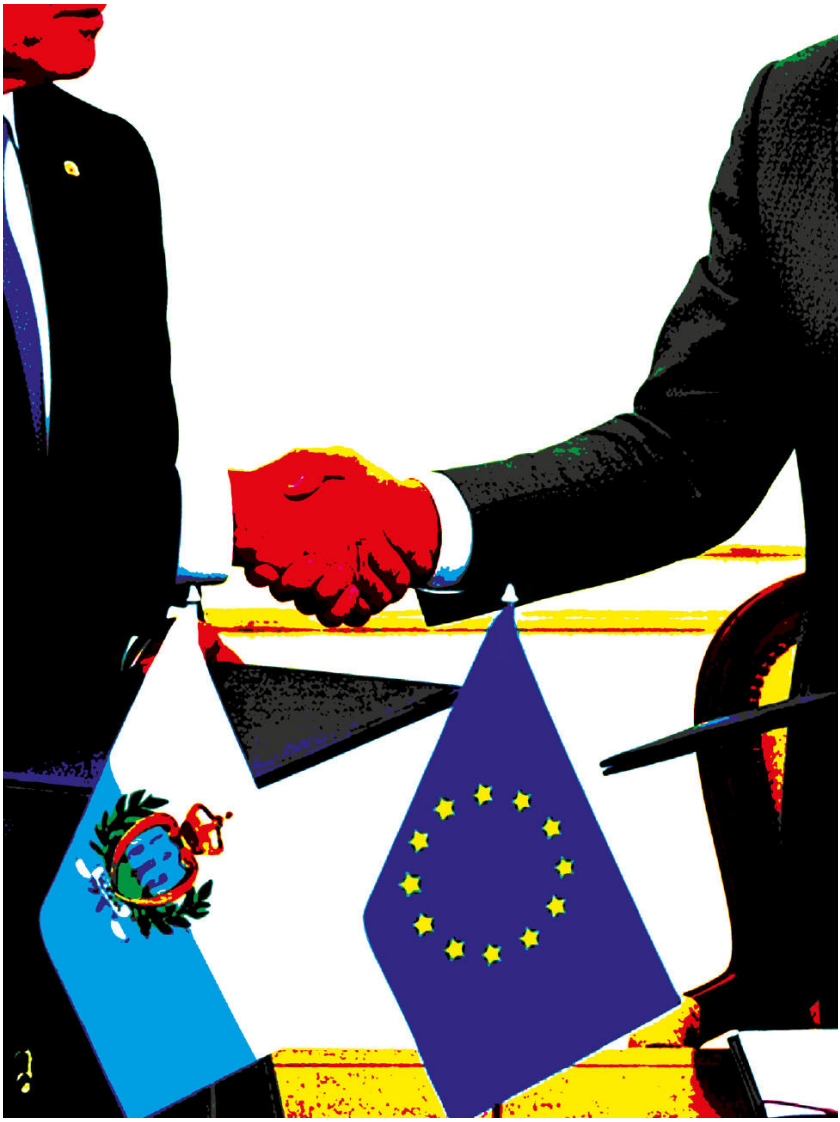
Se il Comitato non riesce a trovare un accordo, è possibile rivolgersi alla **Corte di giustizia** dell'Unione Europea, che agisce come arbitro imparziale.

Qualora il problema si rivelasse insuperabile, San Marino **può decidere di rinunciare all'applicazione dell'Accordo, in tutto o in parte, sospendendo le disposizioni relative al comparto non sostenibile per il Paese**.



06

Perché facciamo l'Accordo?



A partire dal 2010 San Marino ha compiuto una serie di iniziative verso l'Unione Europea per raggiungere un più ampio livello di integrazione, ritenendo insoddisfacente la condizione di Stato terzo per i problemi e le limitazioni nel corso del tempo emersi in alcuni ambiti economici.

In una fase **pre-negoziale**, le autorità di San Marino hanno pertanto posto il problema di trovare le migliori soluzioni per raggiungere un più elevato grado di integrazione con la UE, poiché gli accordi bilaterali esistenti erano ritenuti insufficienti a garantire un rapporto equo e sostenibile per le prospettive di crescita futura del Paese.

L'Accordo è destinato principalmente a risolvere i crescenti ostacoli nell'ingresso al Mercato Unico europeo che, in misura sempre maggiore, incontrano le imprese e i cittadini della Repubblica nell'esportazione di beni e servizi, in particolare di quelli bancari e finanziari. Lo strumento dell'Associazione all'Unione consegue tale obiettivo tramite l'integrazione della Repubblica di San Marino e dei suoi operatori economici nel mercato europeo. **Il concetto giuridico di 'integrazione' è infatti inteso a garantire la parità di trattamento delle imprese sammarinesi** a quelle europee (il c.d. "level playing field") e la certezza del diritto applicabile, superando così l'attuale divario di competitività che penalizza le imprese sammarinesi. È noto infatti che l'Accordo di unione doganale e di cooperazione economica, l'Accordo monetario e l'Accordo sullo scambio automatico di informazioni in materia finanziaria sono strumenti internazionali che, pur imponendo onerosi obblighi di recepimento nell'ordinamento giuridico sammarinese di centinaia di atti normativi dell'Unione, non garantiscono l'accesso paritario al mercato europeo da parte degli operatori economici della Repubblica, anzi spesso tale accesso resta addirittura escluso alla radice.

In sintesi, essendo San Marino geograficamente all'interno dell'Unione Europea, le sue imprese e istituti si sono adattati a normative e regole spesso inderogabili per poter commerciare e collaborare con i paesi UE, ma senza poter usufruire appieno dei vantaggi riservati agli Stati membri.



07
Che cosa cambierà nei diversi settori

07.1
Studenti

L'Accordo di Associazione offrirà ai giovani e agli studenti sammarinesi le stesse opportunità dei loro coetanei europei in materia di studio, formazione e lavoro all'interno dell'Unione Europea.

Grazie all'Accordo, sarà più facile cogliere l'opportunità di iscriversi più facilmente ad Istituti Scolastici e Universitari, svolgere tirocini e lavorare in altri Paesi dell'Unione Europea, senza gli attuali ostacoli amministrativi.

I giovani potranno anche avviare attività commerciali o partecipare a progetti europei, ampliando le proprie prospettive formative e professionali.

L'intesa faciliterà inoltre il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti a San Marino o in Europa, aprendo la strada a nuove collaborazioni accademiche e lavorative.

Oggi, come Stato terzo, San Marino incontra limiti nell'accesso a percorsi di alta formazione e specializzazione; l'Accordo permetterà di superarli, offrendo ai giovani la possibilità di formarsi all'estero e riportare nel Paese competenze e idee nuove, contribuendo così allo sviluppo di nuovi settori economici e occupazionali.

07.2
Lavoratori

La libera circolazione dei lavoratori non richiederà alcuna modifica del sistema sammarinese, che è già in gran parte allineato agli standard europei.

San Marino ha oggi uno dei tassi di disoccupazione più bassi in Europa e garantisce la piena occupazione. Gli oltre ottomila frontalieri che lavorano ogni giorno nel territorio dimostrano che il Paese offre più posti di lavoro di quanti ne richieda la popolazione residente.

Come descritto nel paragrafo precedente, i lavoratori potranno fare più facilmente esperienze lavorative all'estero e poi tornare in Repubblica, portando nuove capacità e conoscenze nel territorio sammarinese, sviluppando l'economia e il know-how del paese.

L'Accordo potrà favorire la nascita di nuovi settori e la creazione di ulteriori

Applicando il sistema di quote nell'anno 2025, le residenze da concedere sarebbero di circa 100 unità. Considerando che il numero di residenze concesse ogni anno sono circa 300, San Marino rispetta già quanto richiesto. L'UE quindi non richiede un flusso migratorio maggiore di quello che abbiamo già in essere.

opportunità di lavoro, rafforzando l'equilibrio e la capacità del Paese di garantire occupazione ai propri cittadini.

Allo stesso tempo, l'Accordo consentirà di preparare una San Marino più integrata nel contesto europeo per le generazioni future.

Sarà altresì possibile vivere, lavorare o prepararsi alla pensione in altri Paesi dell'UE senza restrizioni.

07.2.1
Immigrazione

I cittadini europei potranno circolare e lavorare liberamente a San Marino, con gli stessi diritti dei cittadini sammarinesi.

Tuttavia, per i soggiorni superiori a tre mesi, San Marino ha ottenuto **un sistema di quote** che cresce del 3% annualmente sulla base del numero dei permessi concessi l'anno precedente, per controllare l'afflusso migratorio.

Al contrario, i cittadini sammarinesi avranno libertà totale di vivere, lavorare e soggiornare negli Stati dell'Unione Europea, senza alcuna restrizione.
San Marino mantiene piena autonomia sulla politica di immigrazione per i Paesi terzi. L'Accordo di Associazione stabilisce esplicitamente che San Marino rimane escluso dalla politica Schengen e la politica dell'Immigrazione, non esistendo alcun obbligo in tale materia.

Questo significa che San Marino continuerà a gestire autonomamente l'ingresso e il soggiorno di cittadini di paesi non UE secondo la propria legislazione nazionale.

Cosa ne pensano i sindacati?
Inquadra i codici QR per sapere cosa ne pensa la CSDL e la CDLS

Enzo Merlini
Segretario Generale
CSDL

Milena Frulli
Segretario Generale
CDLS

07.2.2

Alcuni Esempi: **il documentario Titano Sovrano**

Tantissimi giovani sammarinesi trovano difficoltà nel studiare e lavorare all'estero.

Il documentario Titano Sovrano, patrocinato dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, intervista dei cittadini che esprimono le loro difficoltà.

Attraverso l'Accordo di Associazione, queste difficoltà verranno risolte, in quanto equiparati agli altri cittadini europei.



Inquadra i QRCode per iniziare a vedere il documentario

Episodio 1
Noti a noi, ignoti agli altri

Episodio 2
Un maglione stretto

Episodio 3
Le quattro libertà

07.3

Aziende

Oggi, la condizione di "Stato terzo" impone a San Marino vincoli e disagi nei rapporti con l'Europa: molti servizi non sono accessibili e alcuni cittadini hanno dovuto persino ottenere una seconda cittadinanza per studiare o lavorare in ambito europeo. L'Accordo rappresenta quindi una nuova prospettiva di crescita e integrazione, capace di rendere San Marino più aperto, competitivo e pienamente inserito nel contesto economico europeo.

Con l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, San Marino potrà integrare pienamente la propria economia nel mercato unico europeo.

L'Accordo offrirà alle imprese sammarinesi una base giuridica chiara e stabile, garantendo accesso diretto a un mercato di oltre 450 milioni di persone e permettendo di operare e vendere liberamente beni e servizi in tutta l'UE, anche online o attraverso nuove sedi e succursali.

I prodotti sammarinesi avranno così validità e riconoscimento europeo, superando le limitazioni attuali riservate ai Paesi terzi.

Questa apertura favorirà la diversificazione economica, la creazione di nuovi posti di lavoro e l'attrazione di investimenti esteri, oltre a semplificare gli adempimenti doganali e amministrativi per le imprese.



Cosa ne pensano le Associazioni di Categoria? Inquadra i codici QR per sapere cosa ne pensa l'ANIS e l'OSLA

William Vagnini
Segretario Generale ANIS

Michele Andreini
Direttore Generale OSLA

07.3.1
T2

Per quanto riguarda il documento di transito T2, dal momento che questo aspetto si riferisce a materie al di fuori del campo di applicazione dell'Accordo (regime di imposizione indiretta), non è regolamentato dall'Accordo di Associazione.

Il T2 (documento di transito comunitario) riguarda questioni fiscali, non il mercato unico vero e proprio. Per eliminare questa formalità amministrativa sarà utile che San Marino adotti un allineamento del sistema IVA con quello europeo – non necessariamente con le stesse aliquote, che potranno rimanere differenziate, ma con i medesimi principi e regole di funzionamento – e successivamente negoziare con la Commissione Europea appositi meccanismi per superare le difficoltà che il T2 comporta.

In ogni caso, è necessario considerare che grazie all'Accordo, San Marino avrà canali diretti con l'UE.

Questo permetterà di affrontare il tema del T2 e di altre questioni amministrativo-fiscali in modo più rapido e coordinato rispetto a oggi.

07.3.2
Programmi e Bandi

Con l'Accordo di Associazione, San Marino non avrà accesso ai fondi strutturali (di diritto solo ai membri dell'UE), ma potrà invece accedere a programmi, progetti o altre azioni UE in merito a determinati settori, come ricerca e sviluppo tecnologico, servizi di informazione, ambiente, azione per il clima, istruzione, formazione e gioventù, politica sociale, piccole e medie imprese, turismo, politica audiovisiva, cultura, comunicazione, salute pubblica, e altri settori. Quindi potrà usufruire dei principali programmi europei, come ad esempio Horizon Europe.

A differenza degli Stati membri UE che partecipano automaticamente a tutti i bandi europei, San Marino non ha giuridicamente un diritto a partecipare. Tuttavia, una volta stipulato l'Accordo di Associazione, se interessati, cittadini, imprese, enti pubblici e organizzazioni sammarinesi potranno accedere a parti o alla totalità del programma alle stesse condizioni dei soggetti europei.

07.4

Pensionati e sanità

L'Accordo di Associazione garantisce ai cittadini e ai lavoratori sammarinesi ed europei una maggiore protezione sociale attraverso il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale tra San Marino e gli Stati dell'Unione Europea.

Per le pensioni, il principio di coordinamento prevede la totalizzazione dei periodi di lavoro svolti in diversi Paesi: ciò significa che un sammarinese che ha lavorato sia a San Marino che in Italia o in un altro Stato UE potrà conteggiare tutti questi anni ai fini del calcolo della pensione, senza perdere i diritti maturati in ciascun Paese. Le prestazioni pensionistiche saranno pagate indipendentemente dal Paese di residenza.

San Marino mantiene piena autonomia sulla gestione del proprio sistema sanitario e sulla determinazione delle prestazioni offerte ai suoi cittadini. Tuttavia, grazie all'Accordo di Associazione, emergono una serie di vantaggi concreti per la salute dei cittadini sammarinesi e per la cooperazione sanitaria transfrontaliera.

I cittadini sammarinesi che risiedono o lavorano in altri Stati dell'UE potranno accedere alle prestazioni sanitarie secondo le regole del Paese ospitante e usufruire della copertura sanitaria attraverso il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Al contempo, i cittadini europei che si stabiliscono a San Marino avranno diritto all'assistenza sanitaria secondo le condizioni previste dalla legislazione sammarinese.

Inoltre, l'Accordo facilita l'accesso a cure mediche transfrontaliere per i pazienti sammarinesi, consentendo loro di ricevere trattamenti in strutture sanitarie europee e di ottenere il rimborso delle spese sostenute in base alle tariffe vigenti in Repubblica.

Ad esempio, un vantaggio concreto dell'Accordo di Associazione riguarda il riconoscimento della continuità pensionistica per i professionisti. Precedentemente, cittadini qualificati — come medici, ingegneri e ricercatori — che acquisivano esperienze lavorative all'estero erano spesso scoraggiati dal rientrare a San Marino, temendo di perdere i diritti pensionistici maturati nei Paesi dove avevano lavorato. Con il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale previsto dall'Accordo, questi professionisti potranno conteggiare l'intera esperienza lavorativa svolta in diversi Stati dell'UE ai fini pensionistici, facilitando il loro eventuale rientro in Repubblica.

Questo permette a San Marino di beneficiare nuovamente delle competenze e dell'expertise di professionisti qualificati, contribuendo al rafforzamento del capitale umano del Paese.

07.5

Settore finanziario

L'Accordo di Associazione prevede l'integrazione graduale e controllata del sistema finanziario sammarinese nel mercato europeo, seguendo un percorso di valutazione e adeguamento normativo. Questo rappresenta un'opportunità storica per le banche e gli operatori finanziari della Repubblica, poiché potranno finalmente operare e offrire servizi in tutta l'Unione Europea, superando l'isolamento imposto dai confini nazionali.

Con l'ampliamento della base di clientela oltre i confini della Repubblica, le banche sammarinesi potranno distribuire i costi fissi su un numero significativamente maggiore di utenti, riducendo così le spese sostenute dai singoli clienti sammarinesi.

Contemporaneamente, i servizi finanziari disponibili aumenteranno notevolmente: le banche potranno sviluppare e offrire nuovi prodotti e soluzioni oggi limitati dal mercato ristretto. Inoltre, gli operatori finanziari sammarinesi potranno accedere più facilmente ai servizi offerti dai principali prestatori europei — come piattaforme di pagamento digitale — garantendo ai cittadini sammarinesi gli stessi diritti e strumenti tecnologici disponibili in Europa, come il portafoglio digitale e i sistemi di pagamento mobile innovativi.

L'apertura del mercato finanziario sammarinese ai servizi europei creerà un contesto di concorrenza dinamica e trasparenza. San Marino continuerà a mantenere standard elevati di buona governance fiscale — rispetto della trasparenza, scambio di informazioni ed effettiva imposizione — in linea con i criteri OCSE già adottati.

In questo nuovo scenario, il settore finanziario sammarinese potrà recuperare la competitività perduta negli anni di isolamento, generando sviluppo sostenibile e opportunità di crescita, pur mantenendo la prudenza e la gradualità necessarie per un'integrazione equilibrata.

Cosa pensa l'Associazione Bancaria Sammarinese?
Inquadra il codice QR per saperlo

Federico Gianni
Presidente ABS



08
Vantaggi per San Marino

Con l'associazione all'Unione Europea, San Marino non diviene membro dell'Unione *(status che otterrebbe solo tramite un processo di adesione)*.

- Equiparazione dei cittadini sammarinesi a quelli degli Stati Membri dell'UE per quanto riguarda lo stabilimento, ricerca di lavoro, studi; equiparazione anche per quanto riguarda i servizi sanitari e previdenziali.
- Accesso al Mercato Unico UE, riducendo la burocrazia e costi legati a dazi, certificazioni e restrizioni.
- Maggiore certezza normativa e trasparenza, rafforzando la fiducia degli investitori, partner commerciali e consumatori, offrendo loro un quadro giuridico certo e integrato, favorendo la possibilità di attrarre nuovi investitori.
- Riforme istituzionali e rafforzamento del settore finanziario, con benefici a lungo termine in termini di stabilità, credibilità internazionale e resilienza economica.
- Opportunità per cittadini e giovani alle medesime condizioni dei cittadini europei.
- Opportunità per imprese sammarinesi alle medesime condizioni delle imprese europee.
- Diversificazione economica e occupazione, con la creazione di posti di lavoro, grazie all'istituzione di authority di controllo, nuovi uffici e funzioni tecniche.
- Cooperazione rafforzata con l'UE in temi come ambiente, protezione dei consumatori, politica sociale.
- Sfera individuale: libertà di movimento e stabilimento nel territorio dell'Unione Europea.
- Possibilità per i consumatori di essere tutelati alle stesse regole e norme di salvaguardia di tutto il mercato dei consumatori europeo.
- Possibilità di accesso ai finanziamenti diretti dell'Unione Europea.
- Possibilità di partecipare a programmi e progetti di sviluppo in termini di infrastrutture, sia dal punto di vista progettuale e realizzativo.

09

Svantaggi e Sfide per San Marino

L'Accordo di Associazione non comporta rischi strutturali né svantaggi o rinunce per la Repubblica di San Marino.

Tuttavia, come ogni processo di integrazione, esso implica un significativo impegno e rende necessario un adeguamento organizzativo. Le modifiche richieste non devono essere necessariamente interpretate come svantaggi, poiché la nostra Repubblica è già sottoposta ad adeguamenti anche in assenza di tale Accordo.

Al contrario, tali adeguamenti rappresentano un'opportunità da cogliere, consentendo di indirizzare le trasformazioni nella direzione ottimale attraverso uno sforzo coordinato di risorse economiche e umane. San Marino non ha rinunciato alla propria economia né ha modificato le proprie peculiarità distintive, né intende alterare i propri connotati nazionali. Tuttavia, si rende necessario un processo di riorganizzazione interna, con l'adeguamento di sistemi, procedure, norme e mentalità secondo gli standard europei applicabili

Importante sottolineare che San Marino non è esposto a rischi incontrollabili. Come descritto nei capitoli precedenti, l'Accordo prevede meccanismi di protezione chiari: qualora durante l'applicazione emergessero effetti negativi o difficoltà insuperabili, San Marino potrà avviare negoziazioni per ricalibrare l'Accordo, oppure, in caso di impossibilità di trovare soluzioni, potrebbe sospendere singoli capitoli o l'Accordo per intero.

In altre parole, San Marino mantiene il controllo sulla situazione e può intervenire autonomamente se necessario.

Ciò consente a San Marino di monitorare gli impatti, valutare i risultati e intervenire con tempestività se opportuno.



Intervento del Segretario di Stato
Luca Beccari

10

I vantaggi di accordi simili
Il caso del Liechtenstein e dello Spazio Economico Europeo (SEE/EEA)

Nonostante l'Accordo di Associazione tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea sia un Accordo unico nel suo genere, è possibile osservare i vantaggi raggiunti dalla sigla di Accordi simili, e più precisamente quegli Accordi che prevedono l'integrazione di Stati terzi (e in particolare piccoli Stati) nel mercato unico dell'Unione Europea. È il caso della partecipazione del Liechtenstein allo Spazio Economico Europeo (SEE).

Lo Spazio Economico Europeo come modello di successo per il Liechtenstein

Il SEE è un accordo internazionale che estende il mercato unico dell'UE a Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Garantisce l'applicazione della maggior parte della normativa del mercato interno europea relativa alle quattro libertà: libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali. Conferisce quindi agli operatori dei Paesi SEE un accesso molto ampio al mercato dei 27 Stati UE di più di 455 milioni di consumatori, senza essere membri dell'Unione. Il Liechtenstein è membro del SEE dal 1° maggio 1995. L'appartenenza ha comportato l'adozione su larga scala della normativa del mercato interno e l'accesso di diritto al mercato unico. A 30 anni dalla membership, il SEE è considerato un "modello di successo" dal Governo, con effetti positivi duraturi su occupazione, stabilità regolamentare e attrattività finanziaria:

1. **La percezione dell'adesione al SEE da parte della popolazione del Liechtenstein è molto positiva**, in particolare in relazione all'impatto economico.

2. **Lo sviluppo economico è stato complessivamente positivo dal 1995.** La partecipazione al mercato interno del SEE si è rivelata vantaggiosa per le aziende del Liechtenstein, che hanno saputo sfruttare in modo mirato questi benefici.

3. **L'adesione al SEE ha permesso al Liechtenstein di rafforzare la propria percezione come membro sovrano della comunità internazionale.**

4. **Il SEE ha determinato sviluppi positivi in altri settori:** la tutela dei consumatori e dei lavoratori, la parità di trattamento tra uomini e donne e altri aspetti sociali. La partecipazione ai programmi dell'UE, soprattutto nei settori dell'istruzione e della gioventù , ha costituito una fonte di opportunità per la popolazione.

Gli scambi commerciali tra RSM e paesi membri UE sono circa €300 milioni per l'import (aumentati di circa il 43% dal 2015 al 2024) e €250 milioni per l'export (aumentati di circa il 119% dal 2015 al 2024)

Evidenze economiche

Scambi commerciali UE–Liechtenstein

L'accesso al mercato unico dell'UE è fondamentale per le importazioni e le esportazioni.

In particolare: nel 2024 gli scambi tra Ue e Liechtenstein hanno raggiunto un totale di €2.723 milioni, di cui €1.341 milioni di esportazioni verso l'UE e €1.382 milioni di importazioni dall'UE.

Questi flussi mostrano che il mercato UE è un partner commerciale centrale per l'economia del Liechtenstein.

Investimenti e servizi

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (IMF), l'adesione al SEE ha portato a flussi finanziari e servizi in crescita, con aumenti nei rapporti con l'UE.

Il settore finanziario è una componente rilevante (circa 20% del PIL) e l'integrazione con il mercato SEE sostiene la fornitura di servizi finanziari cross-border e la resilienza della piazza finanziaria.

In particolare, ha portato all'unificazione delle politiche in materia di concorrenza, energia, trasporti ed economia e alla diversificazione dei flussi di entrate delle imprese. Il passaporto SEE consente a banche, assicurazioni e società di investimento di offrire servizi negli Stati membri dell'UE.

L'elevato recepimento degli atti giuridici dell'UE ha contribuito all'attrattiva del Paese per gli investitori.

Fonti:
Eurostat/Commissione europea (2025); IMF Country report (2025); 30 years of EEA membership

11
Miti da sfatare

San Marino resta Stato terzo, non contribuisce al bilancio comune e non siede nelle istituzioni dell'UE.

Politica estera di difesa, politica agricola, politica interna e di giustizia penale, politica migratoria, non fanno parte dell'Accordo di Associazione e sono di esclusiva competenza di San Marino, per cui non assumeremo nessun obbligo in materia di accoglienza migratoria ma potremo continuare a gestire autonomamente (come fatto fino ad adesso) questo delicato tema sociale.

L'Accordo di Associazione non modifica la Legge sulla cittadinanza sammarinese (i criteri per l'acquisizione della cittadinanza non cambiano e non possono variare a seguito dell'Accordo). I cittadini sammarinesi non saranno cittadini dell'Ue, né voteranno, né saranno eletti alle elezioni europee. L'Accordo consentirà ai cittadini sammarinesi di avere i medesimi diritti dei cittadini dell'UE e di ricevere lo stesso trattamento per studiare, lavorare, vivere o andare in pensione in un paese dell'Unione Europea. In breve, saremo considerati cittadini di un paese associato e la cittadinanza sammarinese guadagnerebbe diritti e forza in Europa.

La politica fiscale non rientra nell'Accordo, San Marino manterrà piena autonomia su imposte dirette e indirette.

San Marino in qualità di Stato terzo non dovrà cambiare le sue politiche di gestione della finanza pubblica, non si applicheranno i cosiddetti parametri di Maastricht.

L'Accordo non avrà nessun obbligo di introdurre un sistema IVA.

L'Accordo di Associazione non porterà a un aumento improvviso della popolazione di San Marino. Il Paese continuerà a gestire autonomamente il numero di nuove residenze, grazie a un sistema di quote concordato con l'Unione Europea. Per un periodo transitorio di 10 anni, rinnovabile, saranno previste soglie annuali predeterminate di nuove residenze, in linea con l'attuale andamento. La libera circolazione delle persone non deve quindi destare timori: l'Accordo non provocherà flussi incontrollati di nuovi residenti né altererà l'equilibrio economico e sociale del Paese. Durante i negoziati, San Marino ha infatti insistito per introdurre un meccanismo di salvaguardia, che consente di limitare e regolare l'ingresso di nuovi residenti, mantenendo questo principio sostenibile e adatto alla nostra realtà.

12
Conclusioni

L'Accordo di Associazione non è un passivo adattamento alle regole europee: è una scelta attiva di San Marino di partecipare alle dinamiche del continente, di accedere alle sue risorse e di contribuire ai suoi processi decisionali.

Per un piccolo Paese come il nostro, l'alternativa all'integrazione europea non è l'indipendenza, ma l'isolamento.

Oggi abbiamo l'opportunità di scegliere il nostro futuro con consapevolezza.

Per rimanere informato, iscriviti alla newsletter **News from San Marino**

Documento creato e sviluppato dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e dalla Direzione Affari Europei del Dipartimento Affari Esteri, con lo scopo di informare i cittadini e i residenti in merito all'entrata in vigore dell'Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione Europea.

